



Manifesto congiunto di Movimento Nonviolento, WWF e Legambiente a difesa del Parco dell'Alta Murgia

In seguito all'appello del Presidente del Parco dell'Alta Murgia, Movimento Nonviolento, WWF e Legambiente, rispondono concordemente con un chiaro no alle esercitazioni militari nel Parco.

Laddove si dovrebbe salvaguardare la biodiversità, non sono più immaginabili poligoni militari in cui si svolgono esercitazioni belliche che danneggiano il territorio e compromettono inesorabilmente i normali cicli biologici della natura. Oggi le Aree protette rappresentano il cuore delle strategie nazionali e internazionali di conservazione, fungono da rifugi per le specie, preservano i processi ecologici, forniscono gli spazi per l'evoluzione naturale e un futuro miglioramento ambientale. Grazie a questa specificità, nelle aree marine protette sono stati avviati anche importanti percorsi di sviluppo sostenibile da parte delle comunità locali che oggi rifiutano di vedere quei delicati territori calpestati da mezzi cingolati e affollati da migliaia di militari in assetto di guerra.

Se consideriamo poi che la servitù militare si estende per quasi un terzo della superficie del Parco dell'Alta Murgia, non c'è da meravigliarsi di quanto alto sia l'impatto anche sulle attività di educazione, ricreazione e turismo. È ripetutamente accaduto, infatti, che i bambini in gita scolastica, gli studenti universitari del progetto Erasmus e gli escursionisti a piedi o in bicicletta, siano stati bloccati da carri armati e mezzi pesanti con il divieto di procedere o l'intimazione di attendere.

Riteniamo che queste occorrenze, che purtroppo non hanno carattere di episodicità, feriscano sia il tessuto vivente del parco, sia il tessuto sociale umano, contraddicendo in maniera insostenibile le finalità di questo come di tutti i parchi nazionali, molti dei quali vivono situazioni analoghe.

Siamo convinti pertanto della necessità di trovare soluzioni che rispettino gli esseri viventi, restituendo al territorio il suo carattere di ecosistema il più possibile incontaminato e pulito, in un'ottica di rispetto della vita e dei beni comuni. Sosteniamo quindi le iniziative che il Presidente del Parco, Cesare Veronico, ha intrapreso a livello istituzionale e siamo senz'altro al suo fianco con l'intenzione di diffondere il suo messaggio e sostenere ogni possibile soluzione finalizzata alla progressiva e definitiva smilitarizzazione del Parco. Auspichiamo un'apposita iniziativa da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare affinché tale problema sia affrontato e risolto in un confronto con il Ministero della Difesa.

È nostro auspicio che tutte le altre realtà associative, sia pugliesi che nazionali, nonché tutti i singoli cittadini, possano condividere questo appello al rispetto della natura e all'anelito di pace, mobilitandosi per organizzare azioni comuni: dobbiamo affermare con chiarezza che non vogliamo più esercitazioni militari nel parco, che l'impatto ambientale in termini di inquinamento e violazione dell'ecosistema è insostenibile e che vogliamo, oggi più che mai, che la Murgia sia, come disse per primo don Tonino Bello, "arco di pace e non di guerra".

Recapiti utili per le adesioni: 339.4279731 - parcoinpace@gmail.com